

Piano Sociale di Zona
Comuni del Rhodense



FONDO SOCIALE REGIONALE ANNO 2015

Documento approvato da *Assemblea dei Sindaci del Distretto di Rho* del 25 Novembre 2015

FINALITA' E CRITERI RELATIVI ALL'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI DEL FONDO SOCIALE REGIONALE ANNO 2015

SCENARIO

Con DGR n. 4134 dell'08/10/15, è stato assegnato agli Ambiti, come tutti gli anni, il Fondo Sociale Regionale, per il finanziamento dei servizi socio assistenziali in regolare esercizio nell'anno 2014.

La DGR 4134, riconferma le modalità storiche di ripartizione del Fondo Sociale Regionale e attribuisce ai Comuni ampia discrezionalità sulle modalità di distribuzione delle risorse all'interno delle aree di intervento (Area Minori, Disabili, Anziani) fissate dalla DGR.

In considerazione di quanto premesso l'assegnazione complessiva a favore del Rhodense per il 2015 ammonta a complessivi € 982.068,00, con una riduzione di circa il 18% rispetto all'assegnazione del 2014 sebbene lo scorso anno l'assegnazione comprendeva una quota di FSR14 e una quota di Fondo Intesa Famiglia 2012.

PERCORSO

Poiché la ripartizione del Fondo Sociale da parte della Regione avviene attraverso l'assegnazione in forma indistinta delle risorse agli Ambiti, essa comporta la definizione dei criteri di finanziamento da parte dell'Assemblea distrettuale dei Sindaci, in coerenza con gli obiettivi e le priorità di intervento individuati nel Piano di Zona, e nel rispetto in ogni caso delle indicazioni generali fissati dalle Delibere. L'intero processo dunque assume rilievo programmatico, poiché con la definizione dei criteri di finanziamento si incentivano ed orientano i servizi verso "dimensioni di qualità" del sistema socio assistenziale territoriale.

Si tratta quindi di pervenire alla definizione delle risorse da assegnare ai servizi attraverso un percorso composto da otto fasi:

- 1) ricostruzione della base storica dei servizi finanziati e delle decisioni assunte con il Piano di Zona;
- 2) individuazione delle tipologie di servizi da finanziare con Fondo Sociale nell'ambito delle aree indicate dalla Regione;
- 3) suddivisione del Fondo Sociale disponibile tra i servizi così individuati;
- 4) definizione dei criteri interni di finanziamento dei singoli servizi al fine di pervenire alla suddivisione del budget da Fondo Sociale;
- 5) applicazione dei suddetti criteri ai dati di rendicontazione provenienti dagli enti gestori;
- 6) ripartizione del Fondo Sociale tra gli enti gestori dei servizi rendicontati ad esito dell'applicazione di tali criteri;
- 7) destinazione delle risorse integrative da Fondo Intese ai gestori dei servizi target di tale finanziamento: servizi socio educativi per la prima infanzia e servizi di assistenza domiciliare;

8) adempimento del debito informativo regionale.

FINALITA'

Il Fondo Sociale Regionale è stato, sin dalla sua istituzione (prima circolare 4), storicamente assegnato per sostenere gli oneri in carico ai gestori per le attività di produzione dei servizi socio assistenziali. E' quindi una fonte di cofinanziamento che si affianca alle altre fonti di copertura del costo dei servizi (finanza propria degli enti, quote carico utenti, ...).

Tenendo presente questa caratterizzazione di fondo, si ritiene utile definire le seguenti finalità generali, riguardanti sia il metodo che i contenuti, ai quali si intende orientare il percorso di assegnazione dei contributi:

- qualificazione della spesa pubblica sociale;
- utilizzo del sistema di finanziamento dei servizi come leva per stimolare nel tempo la qualità degli interventi, indirizzando le scelte di finanziamento verso delle direzioni condivise di miglioramento. Non si tratta dunque di remunerare "a piè di lista" le spese sostenute, ma di costruire "premi di qualità" che nel tempo tendano a spostare il sistema e i servizi verso una maggiore qualificazione in termini di efficacia (capacità di rispondere ai bisogni in modo appropriato) ed efficienza (migliore allocazione delle risorse);
- scelta di un modello metodologico di cambiamento o evoluzione incrementale: si tratta di fissare obiettivi di miglioramento ma agire con trasformazioni graduali, rispettando la continuità dello scenario definito negli anni trascorsi, secondo una logica di chiarezza degli obiettivi a tendere, ma realizzazione graduale dei medesimi.

Si intendono perseguire le finalità sopra esplicitate anche per i servizi finanziabili attraverso questo filone di risorse, cercando dunque di coniugare i suddetti criteri di qualità e gradualità e secondo una visione unitaria del sistema di interventi territoriali, in particolare per quanto concerne l'integrazione con le azioni rivolte:

- alle persone con disabilità grave e agli anziani non autosufficienti, già in corso di attuazione ai sensi della DGR. 2883/14 - Misura B2 (Fondo Non autosufficienza anno 2014)
- ai minori vittime di abuso/violenza/maltrattamento di cui alle deliberazioni n. 856/2013 e 2942/14

AREE TEMATICHE E TIPOLOGIA UNITA' D'OFFERTA INTERESSATE

1. FONDO SOCIALE REGIONALE 2015

Le risorse del Fondo Sociale Regionale possono essere indirizzate a sostegno delle Unità d'Offerta della rete socio-assistenziale, già in regolare esercizio sul territorio regionale, riconducibili alle seguenti aree:

AREA MINORI

- Affidi
- Assistenza Domiciliare Minori
- Servizi residenziali per i minori: *Comunità educative, Comunità familiari e Alloggi per l'autonomia*
- Servizi per la prima infanzia (*Asili nido e nidi aziendali, micronidi, nidi famiglia e centri per la prima infanzia*)
- Servizi diurni per i minori (*Centri Ricreativi Diurni e Centri di Aggregazione Giovanile*)

AREA DISABILI:

- Servizi di Assistenza domiciliare
- Centri socio-educativi
- Servizi formazione all'autonomia
- Comunità alloggio

AREA ANZIANI

- Servizi di Assistenza domiciliare
- Alloggi Protetti per Anziani
- Centro diurni Anziani

ALTRI IMPIEGHI DEL FONDO

- Nella misura massima del 5% dell'assegnazione complessiva per la costituzione presso gli ambiti territoriali di un fondo di riequilibrio/riserva, se ritenuto coerente con la programmazione espressa nel PdZ.
- Nella misura del 10% dell'assegnazione complessiva per "altri Interventi" tra i quali considerare prioritariamente quelli destinati a percorsi individualizzati volti a favorire l'inclusione sociale e socio-economica

LA RIPARTIZIONE FONDO SOCIALE ANNO 2015

In considerazione della programmazione delle azioni previste dal Piano di Zona, che l'Ambito del Rhodense già da più cicli svolge in maniera sistemica secondo un'ottica di "budget unico", le scelte di destinazione delle risorse per l'anno 2015 si ispirano a:

- finanziamento, in continuità con il passato, di servizi strutturati stabilmente, rispondenti ad un bisogno prioritario e tendenzialmente diffusi nella maggioranza dei Comuni dell'Ambito;
- criteri di "qualificazione dei servizi" in grado di privilegiare nel finanziamento i "luoghi" che si ritengono più appropriati per rispondere al meglio ai bisogni espressi.

Si è pertanto valutato di non finanziare:

- nidi in famiglia: in quanto unità di offerta poco regolamentata ai sensi degli standard regionali e che di conseguenza sfugge ad ogni ragionamento di incentivo alla qualità dei servizi
- centri per la prima infanzia: non rispondenti a bisogni prioritari
- CRD: non rispondenti a bisogni prioritari
- CAG: non finanziati già da alcuni anni e non presenti omogeneamente sul territorio dell'Ambito
- SAD in quanto finanziato in parte per le nuove attivazioni Con FNA 2014 a valere sull'anno 2015

Per quanto riguarda le comunità alloggio, area minori, si è optato per un finanziamento pro quota per le comunità che ospitano minori residenti nel Rhodense, indipendentemente dalla collocazione geografica delle comunità all'interno dell'Ambito.

Sulla scorta di quanto sopra il Fondo Sociale Regionale - anno 2014 risulta essere così distribuito:

	FSR 11	%	FSR 12	%	FSR 13	%	FSR 14	%	FSR 15	%
AREA ANZIANI/DISABILI										
Comunità alloggio	50.000,00	4,23	Fondo Sperimentale Disabilità		0	0				
Inserimenti lavorativi	0,00	0,00			0					
SFA/CSE	90.000,00	7,62	Fondo Sperimentale Disabilità		100.000,00	8,48	100.000,00	10	82.068,00	8,36
Assistenza Domiciliare (disabili)	80.000,00	6,77	Fondo Sperimentale Disabilità		80.000,00 (complessivo anziani e disabili)	6,78				
Totale	220.000,00	18,62			180.000,00		100.000,00	10	82068,00	8,36
AREA MINORI										
Artt. 80, 81,82	463.308,00	39,21	280.000,00		499.524,00	42,35	490.519,00	48	400.000,00	40,73
Asili nido	398.400,00	33,71	300.000,00		300.000,00	25,43	204.014,00	20	300.000,00	30,55
Ass. domiciliare educativa	100.000,00	8,46	94.014,00		200.000,00	16,96	218.098,00	22	200.000,00	20,37
Totale	961.708,00	81,38	674.014,74		999.524,00	84,74	912.631,00	90,00	900.000,00	91,64
TOTALE GENERALE	1.181.708,00	100	674.014,74		1.179.524,00	100,00	1.012.631,00	100,00	982.068,00	100,00

CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLE SINGOLE UNITA' D'OFFERTA DELLE RETI DI CIASCUNA AREA TEMATICA

Di seguito vengono esplicitati, per le specifiche Unità d'offerta, i criteri, gli indicatori, nonché le procedure che consentono la definizione del contributo spettante ad ogni Unità d'offerta costitutiva della rete.

ASILI NIDO

1. Obbiettivi

Ogni singolo nido pubblico viene monitorato per verificare il suo grado di effettiva capacità di conseguire i seguenti obiettivi:

- saturare completamente la sua capienza gestionale;
- avere una quantità di frequentanti "coerente" con la quantità di personale operante;
- rispondere alle utenze problematiche: bambini disabili e bambini oggetto di provvedimenti dell'autorità giudiziaria;
- efficienza: razionalizzare, nel rispetto degli standard regionali, il costo del personale per utente.

2. Indicatori di risultato

Si ritiene opportuno far corrispondere l'entità del contributo ai seguenti indicatori:

1. indicatore sulle frequenze: n. bambini frequentanti
2. indicatore di iscritti disabili: n. disabili iscritti
3. indicatore di iscritti soggetti a provvedimenti dell'Aut. Giudiziaria: n. bambini con decreto
4. indicatore di saturazione sulla capienza: (ore lavorate teoriche calcolate sulla capienza gestionale/ore lavorate effettive)
5. indicatore di efficienza: costo del personale per utente.

3. Formule di calcolo

Il totale del contributo ad ogni nido viene assegnato utilizzando gli indicatori di cui sopra nel modo seguente:

1. per ogni utente frequentante medio si assegna la cifra di € 250,00;
2. per ogni bambino disabile si assegna la cifra di € 3.000,00;
3. per ogni bambino con provvedimento dell'Aut. Giudiziaria si assegna la cifra di € 1.000,00;
4. la differenza tra il fondo a disposizione e quanto assegnato con gli indicatori 1, 2 e 3 viene assegnato seguendo il seguente criterio:
 - 4.1. Quota 70% (saturazione capienza)
 - a. Si costruisce il costo del personale ponderato secondo un parametro di efficienza così calcolato:

- b. Parametro E = costo personale educativo x K
 - c. Dove K = ore lavorate teoriche/ore lavorate effettive (escluso sostegno disabili 1:1)
 - d. Ore Lavorate teoriche = (n. iscritti /7) x 30 ore x 47 sett.
 - e. Si assegna ad ogni nido il Fondo a disposizione per tale criterio (70%) in misura percentuale in ragione del costo ponderato.
- 4.2. Quota 30% (costo personale per utente)
- a. Si costruisce il costo del personale per utente frequentante;
 - b. Si applica un indice che misura il costo del personale per frequentante così costruito:
 - c. Indice nido N = media costo personale per utente/costo personale per utente nido N
 - d. Si assegna ad ogni nido il Fondo a disposizione per tale criterio (30%) in misura percentuale in ragione dell'indice di cui al precedente punto.

L'ammontare del contributo del Fondo Sociale Regionale assegnato per l'anno 2015 è dato dalla somma delle assegnazioni relative ai precedenti punti 1,2,3, 4.1 e 4.2.

AFFIDO E ARTT. 80/81/82 LEGGE 1/86

1 Obiettivi

I dati di ogni servizio vengono monitorati per verificare il raggiungimento dei seguenti obiettivi di rete:

- Priorità ai costi sostenuti nei confronti delle famiglie affidatarie prendendo a riferimento un dato medio derivante dalle "modalità affidi";
- Sostegno agli interventi di mantenimento di minori in comunità alloggio e/o in Istituto educativo assistenziale.

2 Indicatori

- Costo standard per affido familiare e n. affidi realizzati;
- Costo totale sostenuto per minori collocati in Comunità alloggio o Istituto educativo assistenziale.

3 Formule di calcolo

Il totale del contributo viene assegnato utilizzando gli indicatori di cui sopra nel modo seguente:

1. viene definito il costo massimo dell'affido pari a € 6.000,00 ai sensi delle "modalità per il servizio affidi";
2. si assegna, in ragione del numero di affidi realizzati, una cifra corrispondente alla spesa sostenuta per ogni singolo affido, con un limite massimo, indipendentemente dal tipo di affido, pari a € 6.000,00;
3. la differenza tra il Fondo a disposizione e quanto assegnato sulla base del criterio sopra evidenziato viene attribuita a riduzione degli oneri per il pagamento delle rette dei minori in Comunità alloggio o Istituto, interamente sostenuti da SER.CO.P.

ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI

Il Servizio di assistenza domiciliare minori è interamente delegato a SERCOP

1. Obiettivi

I dati del servizio vengono monitorati per verificare il raggiungimento dei seguenti obiettivi di rete:

- tutelare il diritto del minore all'educazione, sviluppando le capacità e le potenzialità per la sua crescita;
- consentire la permanenza del minore nel proprio contesto familiare e sociale, favorendo condizioni di vita idonee a prevenire e rimuovere situazioni di rischio e pregiudizio;
- sostenere la genitorialità valorizzando le risorse esistenti e favorendo il recupero delle capacità genitoriali qualora siano temporaneamente compromesse;
- facilitare il percorso di integrazione e socializzazione del minore, al fine di evitare ogni forma di emarginazione sociale, valorizzando le risorse aggregative, educative e sportive del territorio;
- operare all'interno di un progetto di rete che preveda una collaborazione con tutti i soggetti che hanno in carico il minore e la sua famiglia.

2. Formule di calcolo

La quota attribuita al servizio sarà utilizzata a riduzione del costo sostenuto per gli interventi.

SERVIZI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA/CENTRI SOCIO EDUCATIVI

Da settembre 2010 è entrato in vigore nell'Ambito del Rhodense il nuovo sistema di accreditamento per le strutture socio-educative disabili, Servizi di Formazione all'Autonomia e Centri Socio Educativi, che prevede l'assorbimento delle quote di Fondo Sociale Regionale all'interno della remunerazione diaria delle prestazioni, fissata contrattualmente a favore dei soggetti accreditati.

Le unità di offerta accreditate ricevono, dunque, i finanziamenti, mentre le strutture non accreditate dall'Ambito del Rhodense rimangono escluse dalle risorse regionali.

Formule di calcolo

L'ammontare del contributo da Fondo Sociale Regionale assegnato per l'anno 2014 agli S.F.A e C.S.E. è calcolato sulla base del numero di utenti programmato da inserire nei suddetti servizi. Il fondo viene distribuito secondo una quota utente giornaliera pari a € 3,20 per la frequenza full time e € 1,90 per la frequenza part time, vengono decurtate le quote relative ai giorni di assenza a partire dal 30° giorno consecutivo.